Anno XI N. 235 — Udine, Lunedì 15 ottobre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 28
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cen. 10

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

IL PALAZZO DEL QUIRINALE

Togliamo dalla egregia *Voce della Verità*:

Oggi l'Imperatore tedesco Guglielmo II è ospite in questo palazzo.

Non riescirà, pertanto, inopportuno dare alcuni cenni sulla storia e le vicende di questo edificio.

Se il Papato fosse un potere decaduto e scomparso, si potrebbe dire che non facciamo se non evocare ricordi vani; ma il Papato è vivo, è forte, è grande, il Papa è presente in Roma, e dal Vaticano, si può dire, egli è testimonio di ciò che avviene nel Quirinale.

Perciò le note storiche che noi oggi richiamiamo alla mente dei nostri lettori non sono rimpianti accademici, ma argomento opportunissimo.

Il Palazzo Apostolico del Quirinale era la *residenza estiva dei Romani Pontefici*.

Il Laterano *essendo stato trasformato* in museo, il Vaticano ed il Quirinale erano rimaste le due *sole dimore papali nella* eterna città.

***

Si crede che nell'anno 1548 Paolo III iniziasse la costruzione d'un palazzo pontificio sul colle del Quirinale; certo è però che Gregorio XIII commise a Flaminio Ponzio, architetto lombardo, e ad Ottavio Marchesino, bolognese, la costruzione d'un sontuoso edificio su quelle altare salubri, e nel 1582 egli, per il primo fra i papi, andò ad abitarvi.

Sisto V, che gli succedette, proseguì la fabbrica secondo i disegni del Fontana, tracciò ed aprì la strada lunga e diritta che conduce da Monte Cavallo a Porta Pia, ornò la piazza con i due colossi di Castore e Polluce, tolti dalle prossime terme, e con una fonte monumentale.

Sisto V fu il primo Papa che morì in quel palazzo.

Il suo successore Urbano VII, infermo, voleva recarsi dal Vaticano al Quirinale pel vantaggio dell'aria, ma non essendo stato ancora incoronato, si stimò non convenire ch'egli si mostrasse al popolo e morì poco dopo.

Innalzato al trono pontificio Clemente VIII, questi per il primo partì dal nuovo palazzo apostolico per prendere possesso della Basilica Lateranense. Clemente VIII arricchì con pregevoli opere d'arte gli appartamenti del Quirinale; a lui devonsi pure la fontana, monumentale del cortile col sontuoso nicchione, situati a' piedi del braccio occidentale della duplice scala; munificenza di questo Pontefice sono altresì la maggior parte delle fontane e l'organo idraulico dei giardini.

Da Paolo V *il palazzo apostolico* ricevette splendido aumento e nuovo decoro; questi, affidando a Carlo Maderno il disegno dell'opera, compì il gran cortile, continuò la fabbrica dal gran padiglione dell'orologio fino alla strada di porta Pia, e da questo punto fino all'angolo della piazza. Costruì inoltre l'appartamento detto dei principi, le cappelle dell'Annunziata, del Presepio, dell'Assunzione, i locali per il tribunale della Rota e per le congregazioni cardinalizie. Nella parte superiore di questo edifizio e di quello di Sisto V, Paolo V fece edificare la magnifica Sala Regia e la sontuosa cappella detta Paolina; aggiunse al palazzo Pontificio il prossimo palazzo Maffei che destinò a tribunale della Dateria. Fu Paolo V che nel 14 gennaio 1614 cominciò a datare le bolle e i Brevi *apud S. Mariam Maiorem* facendo altrettanto i suoi successori, mentre prima di lui, i Papi dimoranti nel Quirinale, avevano continuato a firmare *apud S. Marcum*, dal nome della Basilica dedicata a questo santo e dell'antica loro residenza presso di essa.

Gregorio XV abitò e morì nel Quirinale ove adunò in frequenti consessi i dotti suoi contemporanei. Urbano VIII isolò gli edificii ed i giardini del Quirinale (tranne il palazzo della Dateria che congiunse mediante un arco) e li circondò con alte e solide mura; costruì *la case per la guardia* svizzera all'angolo orientale dei giardini, ed il torrione che sporge dalla facciata, a sinistra dell'ingresso maggiore.

***

Innocenzo X, successore di Urbano VIII, abitò nel Quirinale, e nell'anno Santo 1650 diede più volte la benedizione solenne dalla loggia situata sopra il portone di Paolo V.

Alessandro VII incaricò il Bernini di prolungare il sacro palazzo nella direzione di porta Pia e commise a Pietro da Cortona la pittura della maestosa galleria che correva lungo il lato della facciata e che fu poi divisa in più ambienti. Innocenzo XIII e Clemente XII continuarono l'opera di Alessandro VII, compiendola col palazzetto che sorge presso il quadrivio, delle quattro Fontane.

Clemente XI abbellì i giardini, arricchì la cappella pontificia con arredi d'argento, fece trasportare dalla tribuna dei SS Apostoli il mirabile affresco rappresentante l'Ascensione, di Melozzo da Forlì, murandolo nel primo ripiano dello scalone.

Innocenzo XII celebrò nel Quirinale le funzioni dell'Anno Santo 1700.

Innocenzo XIII principiò le grandiose scuderie e annesse abitazioni per i famigliari, *di fronte alla facciata del palazzo*; restaurò ed ornò gli ammezzati superiori all'appartamento dei principi, che guardano sui giardini.

Fu Innocenzo XIII che fece collocare nel padiglione dell'Orologio il mosaico rappresentante la Madonna col Bambino.

Clemente XII, che regnò *dopo* Benedetto XIII, molto fece per continuare e compiere le opere di abbellimento *iniziate* da Innocenzo XIII per il maggior decoro del *Palazzo Apostolico*.

Stabilì un osservatorio astronomico nella gran sala *sotto l'orologio*, e nel 1734 lo affidò al celebre Celsio che vi descrisse una meridiana. Con architettura del *Fuga* egli fece erigere il sontuoso palazzo della Consulta che tanta dignità e splendidezza aggiunse alla piazza di Monte Cavallo.

Benedetto XIV edificò nei giardini la palazzina di stile barocco detta del Caffè, fece la strada che circonda le mura di cinta, dalla via di Porta Pia passando per *Lavatore fino al portone della Panetteria.*

Clemente XIII ampliò ed ornò i locali assegnati da Paolo V agli uditori di Rota, e per comodo della famiglia pontificia eresse un nuovo palazzo fra quello della Dateria acquistato da Paolo V ed il torrione esterno edificato da Urbano VIII.

Pio VI, per nobilitare *sempre* più la piazza, fece erigere in mezzo ad essa l'obelisco che oggi vi si ammira, e collocò in miglior posizione i due cavalli colossali.

***

Nel 1798 i rivoluzionari francesi, fatto prigioniero Pio VI, e proclamata la Repubblica in Roma, saccheggiarono il Quirinale.

Il 6 luglio 1809, gl'imperiali agli ordini del Primo Napoleone, diedero la scalata al Quirinale, s'impadronirono della persona sacra di Pio VII e lo trasportarono via prigioniero.

Il Palazzo Apostolico fu dichiarato Palazzo imperiale, e grandi lavori furono ordinati ed eseguiti per cambiargli aspetto.

Tornato trionfalmente nella sua Roma, Pio VII riprese stanza in Quirinale nei locali del Maggiordomato (1), non convenendo più l'appartamento pontificio, per i *mutamenti eseguitivi*, ad alloggiare il Papa.

Al seguito dell'edificio di Clemente XIII nel vicolo Scanderberg, Pio VII aggiunse un tratto di fabbrica per i famigliari; eresse la cappella del Rosario nell'interno del palazzo e restaurò quelle dell'Annunziata e la Paolina (2).

Volendo ricevere decorosamente l'imperatore e l'imperatrice d'Austria nelle medesime stanze ove Pio VI aveva benedetto le fascie per il loro figlio Ferdinando I, Pio VII fece magnificamente addobbare l'appartamento dei principi, confinante col suo. Egli accrebbe il decoro della piazza, adornandola colla grande fontana circolare che si vede ai piedi dell'obelisco.

Essendo Pio VII morto in questo palazzo ai 20 di agosto 1823, come in morte di Alessandro VII, fu stabilito celebrarvi il Conclave, adibendosi per cappella degli scrutinii la Paolina, per loggia onde annunziare il nuovo Papa, la gran loggia sopra il portone della piazza, per celle dei cardinali ed abitazione dei conclavisti il lungo braccio sulla via di Porta Pia.

Il successore di Pio VII, Leone XII, istituì la parrocchia del *Palazzo Apostolico* del Quirinale nella Chiesa degli Svizzeri, ivi già eretta da Clemente XII.

(1) *Sono i medesimi locali destinati ad alloggio di S. M. l'imperatore Guglielmo.*

(2) Oggi interdetta.

---

42 — APPENDICE

Il figlio della vittima

Egli accolse freddamente quella turba di uomini e si degnò di stendere la sua mano carica di anelli, ai più illustri, salutò con un cenno del capo i più modesti; fece a Ramsay una speciale manifestazione di amicizia.

— Ma che cosa è dunque divenuto questo uomo? esclamò Giorgio Draling con indignazione... eccolo tanto festeggiato, carezzato, adulato... eccolo tanto superbo ora quanto umilmente servile ora fanno sei mesi.

— Sì; ma si dice che al rajah di Sambelpour sia morto il figlio di stravizii e che allora abbia adottato in cambio il signor Algèe Mirza.

Indi aggiunse con serietà:

— Fa d'uopo ch'io mi affretti ad andare a baciar la mano di Sua Signoria... Permesso, sir Giorgio e arrivederci.

XXV

Si cercava dapertutto miss Marta che era scomparsa.

Tre maharajahs si disputavano l'onore di danzare con essa la prima polka; il lord governatore reclamava una quadriglia, e il signor Algèe Mirza corrugava le sopraciglia, dichiarando che era cosa ben strana che la regina della festa si fosse dileguata in quel modo.

Fu precisamente in quel momento che il maggiore Langley distribuendo a destra e a sinistra vigorose strette di mano era giunto fino ad Algèe il quale al vederlo assunse il più superbo e dignitoso contegno che per lui si potesse.

Il maggiore si avvicinò al Parsis con un aria sorridente, graziosa e di bonomia, si inchinò profondamente come si addiceva ad un gentleman del Nord avvezzo a salutare un satellite del Gran Mogol, ed attese che l'antico servitore da tre rupie al giorno si degnasse rivolgergli la parola.

— Maggiore Langley, disse con gravità Algèe, io sono molto contento di vedervi.

Era precisamente quello che ci voleva, nè più nè meno.

Luigi XIV parlando a Lauzun di ritorno da Pinerolo non avrebbe potuto trovar di meglio. Certe frasi, apparentemente insignificanti, sono al contrario fornite in realtà di una eloquenza irresistibile.

Sir Federico, commosso, rinnovò il suo inchino, e disse:

— Ed io stesso sono contento di rivedere un sì augusto personaggio.

E il tono di sincerità che seppe dare a queste parole era tale da sconcertare il cortigiano più consumato.

— La preziosa salute di vostra signorina, non ha, io penso, subito alcuna alterazione... dico così perchè in questo paese ove si ha l'abitudine di maneggiare ogni sorta di erbe....

Algèe interruppe il maggiore con un gesto veramente regale; collo stesso gesto fece tirar da parte la folla che lo circondava ed avvicinatosi al suo interlocutore gli fece segno di seguirlo in un vicino boschetto dove in pochi istanti si trovarono soli.

Quivi giunti Algèe, un po' meno cerimonioso, disse al maggiore:

— Penso che abbiate da dirmi qualche cosa, signore?

Il maggiore senza dipartirsi un istante dalle forme della più squisita cortesia, risposo:

— Io non ho niente di particolare da dire a vostra signorina; solo non posso a meno di mostrarmi altamente meravigliato di vedervi in casa del mio amico il signor Ramsay.

— Ah! esclamò Algèe con un indefinibile accento di indifferenza; non ho dimenticato che Ramsay è vostro amico. Dove si è cacciato?

— Vostra signorina vorrebbe forse bere alla stessa tazza con lui?

— Signore maggiore, io intendo l'allusione; la mia presenza in questi luoghi non basta a dissipare qualunque sinistra prevenzione a mio riguardo? Io sono stato accusato con troppa precipitazione; io berrei qualsiasi beveraggio che mi tendesse la vostra mano leale, e se la coppa contenesse del veleno io non vi accuserei di averyelo infuso.

— Non sarò certamente io che non dirò mai che vostra signoria ha avvelenato il mio e suo ospite.

— Chi dicesse questo una volta, nol direbbe la seconda! gridò Algèe fremendo.

— Ne sono pienamente convinto; replicò sempre colla medesima freddezza il maggiore; ma ho da aggiungere che qualcuno potrebbe prendersi la libertà di dire anche che vostra signoria *ha immolato* di propria mano la vittima in un sacrificio a Bowanie.

Algèe trasalì, ma *si ricompose tosto* e appoggiando la sua mano sulla spada del maggiore disse con voce per nulla alterata:

— Chi potrebbe credere a tanta infamia? *qual legge si potrebbe invocare per punire* tal scelleraggine? Non vi è che una legge infallibile e questa non l'hanno fatta gli uomini, i quali tuttavia vi sono sottomessi ed è senza appello.

In quel momento si udì la voce squillante e sonora di Giorgio che gridava nel giardino:

— Signori! i magistrati di Mangolare hanno messo a prezzo la testa dell'assassino... venti sterline... ed io ne darò mille a chi *me* lo condurrà *morto* o *vivo*.

Algèe si fece scuro in volto e tese l'orecchio dalla parte donde veniva la voce.

Il maggiore intanto mormorava:

— Mille lire! venticinquemila *franchi*! quale risorsa per vostra signoria, quando non guadagnava che tre rupie al giorno.

— E il vostro amico Ramsay darebbe cento volte *mille lire* affinchè non si venisse a sapere...

(Continua).

Gregorio XVI, predecessore di Pio IX, fu anche molto benemerito di questo palazzo; trasformò in appartamento pontificio quello dei principi, rinnovò il mezzanino già restaurato da Innocenzo XIII; ripose gli stemmi e le iscrizioni atterrate dall'invasione straniera; con solidissime e e dispendiose costruzioni rafforzò i muri maestri che sorreggono il doppio scalone e l'immensa sala sovrastante minaccianti rovina; eguali costruzioni fece eseguire nei muri che sostengono la volta del padiglione dell'orologio, rifece i giardini, scavò grandi cunicoli per lo scolo delle acque, aumentò il numero delle fontane, costruì parecchie serre o stufe per conservare le molte varietà di piante esotiche che egli introdusse nei giardini; pose nel palazzo l'archivio dei maestri delle cerimonie pontificie.

Pio IX pure abitò nel Quirinale, vi fu assalito dagli assassini di Pellegrino Rossi, di mons. Palma, dai ribelli che rivolsero contro di lui le armi che, liberale e generoso, egli stesso aveva loro affidate. Al suo ritorno da Gaeta trasportò nell'apostolico palazzo gli uffici della Segreteria di Stato, ingrandì l'area della piazza, la ricondò dal lato di ponente con grandi muraglioni ornati di statue e di balaustre, mediante un'ampia scalinata e una comoda strada rese più facile l'accesso al Quirinale. Pio IX volle nobilmente decorata la stanza ove si compiè il sacrilego arresto di Pio VII; il celebre Overbeck vi raffigurò Cristo che sfugge alla violenza dei Giudei, i quali volevano lapidarlo e precipitarlo dalla rupe. Fatto che simboleggia i perpetui e sicuri trionfi del Papato contro le offese dei suoi nemici.

***

Furono ospitati nell'apostolico palazzo del Quirinale:

Il viceré di Napoli, Visconti, nel 1735 dal Papa Clemente XII; il re Carlo III da Benedetto XIV: Pio VII vi ospitò nell'anno 1819 l'imperatore d'Austria Francesco I e l'imperatrice sua consorte, mentre la Corte ed il seguito furono convenientemente alloggiati alla Consulta o negli altri palazzi circostanti; Leone XII ricevette nel Quirinale ed ospitò nell'appartamento dei principi la regina Maria Teresa vedova del re di Sardegna, colle reali figlie principesse Maria Cristina poi Regina di Napoli e Maria Anna imperatrice d'Austria. Nel 1861 Pio IX ospitò nel Quirinale e nella Consulta le loro Maestà il re e la regina delle Due Sicilie, nonchè altri membri della famiglia Borbonica di Napoli, cacciati dai loro Stati e spogliati dalla rivoluzione.

Morirono nell'Apostolico palazzo del Quirinale i Sommi Pontefici:

Sisto V, Leone XI, Paolo V, Gregorio XV, Innocenzo X, Alessandro VII, Clemente IX, Clemente X, Innocenzo XI, Alessandro VIII, Innocenzo XII, Clemente XI, Innocenzo XIII, Clemente XII, Benedetto XIV, Clemente XIII, Clemente XIV, Pio VII, Leone XII.

Furono eletti nei conclavi tenuti nell'Apostolico palazzo del Quirinale, i Sommi Pontefici: Leone XII, Pio VIII, Gregorio XVI, Pio IX.

Abitarono il palazzo Apostolico del Quirinale i Sommi Pontefici: Gregorio XIII, Sisto V, Leone XI, Clemente VIII, Paolo V, Gregorio XV, Urbano VIII, Innocenzo X, Alessandro VII, Clemente IX, Clemente X, Innocenzo XI, Alessandro VIII, Innocenzo XII, Clemente XI, Innocenzo XIII, Benedetto XIII, Clemente XII, Benedetto XIV, Clemente XIII, Clemente XIV, Pio VI, Pio VII, Leone XII, Pio VIII, Gregorio XVI, Pio IX.

Leone XIII, sequestrato in Vaticano e costituito sotto aliena ed ostile dominazione, non ha potuto, come i suoi predecessori, vantaggiarsi della dimora estiva dei Romani Pontefici sul colle del Quirinale.

***

Dovremmo ora narrare come il Sacro Palazzo Apostolico fosse tolto ai suoi legittimi possessori, i papi.

Ma per l'onore del nostro nome di cattolici e d'italiani non vogliamo aprire oggi questa triste pagina di Storia.

E d'altronde, è una pagina incompiuta; la mano giusta della Provvidenza non v'ha scritto ancora tutto ciò che i popoli cristiani vi dovranno leggere ed imparare.

ERBERTO BISMARCK

Il conte Erberto Bismarck, compagno all'imperatore di Germania nel viaggio a Roma, ha soltanto trentanove anni, fa da *trait d'union* fra la diplomazia accreditata a Berlino ed il gran cancelliere ed ha il gran merito di essere... figlio di suo padre.

Spinto da questo nella carriera diplomatica all'epoca del primo congresso di Berlino, Erberto venne presto iniziato ai negozi politici in qualità di addetto alla cancelleria imperiale.

Giovanissimo ancora ebbe un dissidio col padre circa un matrimonio poco bello che egli volea fare a forza. Ma il padre tenne duro e mandò il figlio a Londra come segretario d'ambasciata.

Rimasto circa due anni a Londra, Erberto Bismarck ritornò a Berlino guarito dalla sua mania, e fu dal padre nominato sotto-segretario di Stato per gli affari esteri. Quando poi il conte Hatzfeld lasciò il portafoglio degli esteri per andare ambasciatore a Londra, Erberto fu designato a succedergli nel ministero.

Da quel giorno il giovane ministro compì parecchie missioni all'estero per ordine del padre; accompagnò il nuovo imperatore nel suo viaggio del Nord ed ora a Vienna e Roma. Da quel che si dice il conte Erberto è un lavoratore ed un fedele interprete della volontà paterna; finora però nessuno può giudicare del suo valore come statista; perchè nulla fece di iniziativa propria. Il tempo solo potrà dire s'egli sia o non degno di succedere al padre nella carica di cancelliere, perpetuando la dinastia dei Bismarck di fianco a quella degli Hohenzollern!

Le Sacramentine a Roma

Si era detto ed affermato che alla demolizione del convento delle Sacramentate al Quirinale si fossero dapprincipio opposti *alti personaggi*; si aggiungeva anzi che appunto questi *alti personaggi* aveano fatto ritardare la demolizione di quel convento.

Ora la notizia viene smentita indirettamente da *Fanfulla*, il quale scrive:

« Al giardiniere del municipio spetta una sincera parola di elogio per il bel lavoro da lui compiuto nelle demolizioni del convento delle Sacramentate. E' riuscito in pochi giorni a convertire quel luogo in ameno giardino. Vi sono persino dei laghetti, delle riviere, dei viali adornati di splendide e rarissime piante, fornite dalla pepiniera municipale. Anche S. M. il re, affacciatosi ieri alle finestre dell'appartamento dell'imperatore, è rimasto *piacevolmente sorpreso* della *bella* improvvisata. »

***

Le Orsoline a Berlino.

Leggesi nella *Kölnische Volkszeitung*:

« Le Orsoline hanno ricuperato, almeno in parte, la loro residenza che avevano a Berlino in strada Lindenau 39, ed il 1 ottobre sono tornate ad abitarla. Le suore, che in seguito alla legge del 1875 dovettero lasciare Berlino, parte si erano rifugiate a Marsiglia e parte a Grulich di Boemia.

« Si spera che per la ventura Pasqua di Resurrezione potranno essere loro restituite le case antiche che serviranno loro ad uso di scuole. »

ITALIA

Genova — *Emigrazione incessante.* — Col piroscafo *Maurice et Réunion* partirono ier l'altro pel Plata 600 emigranti; ieri col *Duca di Galliera* ne partirono altri 1200, col *Tibet* 850, col *San Martino* altri 1327. Scusate se è poco!

Milano — *La morte di un cameriere per uno spavento provato.* — Scrive la *Lega Lombarda*:

Il cameriere del Biffi N... Vittorio nell'inverno dell'anno scorso rincasava di notte tempo, allorchè giunto in piazza san Ambrogio fu affrontato da tre sconosciuti che gl'intimarono di consegnar loro i denari se voleva aver salva la vita.

Il povero diavolo — di natura piuttosto timida — fece atto di obbedire, ma i tre individui — che avevano voluto fargli uno scherzo — si diedero a ridere e se ne andarono senza portargli via neppure un centesimo.

Il cameriere però, dopo quella notte, non istette più bene; divenne tristo e permaloso, fuggiva la *compagnia* degli *amici*, nei quali dubitava di avere dei nemici, pronti a recargli danno. Lo squilibrio della sua mente andò continuamente aumentando, finchè fu preso da monomania persecutiva, in seguito alla quale fu accolto all'ospedale maggiore.

A nulla però valsero le cure che gli vennero prodigate e ieri lo sventurato cessava di vivere dopo lunghi mesi di angoscie e di spaventi.

ESTERO

Africa — *Scena tragica.* — Racconta la *Démocratie Algérienne*:

« L'acquario africano fu l'altra sera il teatro di una scena terribile. Il direttore dello stabilimento è entrato per la prima volta, dacchè trovasi a Bona, nel bacino in cui diguazzano i suoi settanta coccodrilli e poco mancò non rimanesse vittima della voracità dei suoi allievi.

Il loro pasto era già una grande attrattiva per il pubblico, ma questi n'ebbe una ben maggiore quando vide il direttore inoltrarsi lentamente nell'ampio bacino. Egli calzava stivali sino al ginocchio e teneva in mano un bastone.

Durante dieci minuti tutto andò bene. Il direttore distribuiva il pasto agli affamati animali, che spalancavano verso lui le amiche gole e tentavano aggrapparsi lungo le sue gambe per rapire la carne che egli teneva tra le mani. Ai troppo ingordi ed audaci il direttore distribuiva frequenti colpi di bastone.

Egli erasi seduto tranquillamente sulla schiena di uno dei coccodrilli — il più grosso dei suoi allievi — e questo aveva tenuto contegno docile e rispettoso. Ma, ad un tratto, essendosi il direttore voltato indietro per tendere la mano ad un commesso a cui aveva chiesto nuova provvigione di carne, il grosso coccodrillo lo addentò al basso ventre.

Un grido d'orrore e spaventevoli grida levaronsi tra gli spettatori, che con canne, bastoni e quanto veniva loro alle mani cercavano tosto di far abbandonare la preda all'ingordo animale, su cui batteva a più non posso la stessa vittima.

Ma il coccodrillo teneva duro e, sentendo resistenza, incominciò a dare violenti strappi in ogni verso.

In questa lotta il direttore, signor Pernollet, sdrucciolò sì malamente che cadde in mezzo ai più grosso degli anfibii, i quali gli si strinsero attorno colle fauci spalancate.

Nuove e più alte grida degli spettatori, di cui la maggior parte, terrorizzati, fuggirono dall'acquario. Rimasero i più coraggiosi che riuscirono a togliere il signor Pernollet di mezzo ai suoi terribili avversarii; egli ricevette tosto le prime cure da un medico che assisteva alla rappresentazione. »

Francia — *Una lapide storica.* — Togliamo dal *Pensiero* di Nizza:

Sulla piazza del Santuario di N. S di Laghetto s'innalzava un modesto monumento non ancora compiuto, dedicato alla memoria del re di Sardegna, Carlo Alberto.

Per la necessità dell'allargamento di quella piazza questo monumento è scomparso. La lastra di marmo sul quale era scolpita l'iscrizione, è stata religiosamente conservata. Essa è stata incastrata entro una cornice in rilievo parimenti in marmo artisticamente scolpita.

Questa iscrizione in lettere dorate è stata collocata sopra un pilastro del convento: essa dice:

« Qui — La mattina del 23 marzo 1848 — Carlo Alberto — Lasciati i campi fatali di Novara — Sostava ignoto esulante — Qui — Piamente confessò alla mensa di Gesù — Riconfortato lo spirito affranto — Rinnovò il sacrifizio di affetti e di dolori — Qui — Perdonò le ingiurie — Pianse le comuni sciagure — E abbandonando colla presenza l'Italia, — Ne raccomandava i destini — Al Patrocinio della Vergine Madre. »

Spagna — *L'episcopato al Santo Padre.* — I giornali di Madrid annunziano che l'episcopato spagnuolo ha inviato un indirizzo a Leone XIII in occasione delle feste per l'incoronamento della Vergine della Mercede che si venera a Barcellona.

I vescovi felicitano il Santo Padre per l'Enciclica *Libertas* e deplorano la condizione penosa nella quale versa il Capo della cattolicità che non potrà esercitare la sua missione finchè sarà spogliato del potere civile.

L'indirizzo termina con queste parole: « E' dovere delle nazioni cristiane fare sforzi energici perchè sia restaurata la sovranità reale del Papa, e cessi l'oppressione che grava sul capo visibile della Chiesa. »

Cose di Casa e Varietà

Sacra funzione a Codroipo

Una religiosa solennissima festa si è celebrata ieri a Codroipo, in onore della Santissima Vergine del Rosario. Ne ricevemmo quest'oggi la relazione che pubblicheremo domani.

Il costo di un pranzo

Il pranzo preparato a Pontebba, e di cui l'imperatore non gustò nulla affatto, è costato dodicimila lire.

Chi avrà mangiato tutta quella roba?

Il tempo che farà nel 1889

Togliamo da un curioso lavoro del 1268, composto in latino da Tommaso Giuseppe Moult, i seguenti pronostici per l'anno 1889:

« L'anno 1889 non sarà guari migliore del 1888.

« La primavera sarà piovosa e ventosa. Non parlerò punto dell'estate. (Che non ci abbia da essere, come quest'anno?)

« L'autunno sarà asciutto e buono sino alla fine.

« L'inverno sa à mite ed umidiccio.

« Vi sarà molto frumento, poco segale; i grani saranno a caro prezzo sino alla raccolta, e sarà cosa lagrimevole.

« Il vino e le altre derrate diminueranno di prezzo alla vendemmia, ciò che verrà dire buon tempo.

Sarà un cattivo affare il comperare vino per conservarlo, perchè non lo si venderà, attesocchè le persone del mestiere saranno povere ed il denaro sarà scarso in molti Stati.

« Nel 1890, vi sarà molto grano in ogni paese, e le vendemmie saranno copiose ».

BIBLIOGRAFIA

La Vergine, istoria della Madre di Dio *compilata dal canonico Domenico Foschia.* Udine, tipografia del Patronato, 1888.

E' un bel volume di 570 in sedicesimo. Questo libro sarà letto col vivo piacere da quanti amano (e che non ami chi è?) la santissima Vergine.

L'autore ha diviso l'opera in 5 parti.

Parte I. Grandezze di Maria in Dio nei secoli eterni.

» II. Grandezze di Maria nell'antico Testamento.

» III. Grandezze di Maria nella sua Vita mortale — Questa parte è suddivisa in XXXIII capitoli.

» IV. Grandezze di Maria assunta in Cielo.

» V. Grandezze di Maria nei secoli cristiani.

L'opera riempie una lacuna e soddisfa a un vivissimo desiderio: è scritta in stile semplice e presenta l'Eletta dell'Altissimo in tutti gli stadii della sua Vita. E' stato raccolto tutto ciò che di più importante si ritrova nelle Profezie, nel Vangelo, Scritti dei SS. Padri, Tradizioni in Oriente, Costumi degli Ebrei, e private Rivelazioni dei Santi.

Chi la legge, vede aprirsi d'innanzi agli occhi un vastissimo orizzonte: i profondi disegni di Dio nella Redenzione del genere umano, i misteri della vita povera, nascosta, addolorata di Gesù, Maria e Giuseppe, la gran scena del Calvario, le sette parole di Gesù agonizzante, la sua Risurrezione e Ascensione al Cielo, Maria che resta in terra per conforto degli Apostoli, la Gloria della sua Assunzione in Cielo, il suo amore pei figli di Adamo, e l'amorosa corrispondenza di questi ultimi sono presentati e dipinti con colori così vivi da rapire l'ammirazione e suscitare i più teneri affetti.

Le anime, che aspirano ad adornarsi delle più belle virtù, e ad unirsi più strettamente a Dio, troveranno in quest'opera non solo l'alimento di santi pensieri, ma altresì esempii ammirabili di quella vera e soda pietà, come pure apprenderanno per quali vie misteriose Dio conduce gli eletti che a Lui sono maggiormente cari.

Diario Sacro

Martedì 16 ottobre — s. Francesco Borgia

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 7 al 13 ottobre 1888

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 13
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 » 1
Totale N. 27.

Morti a domicilio

Enrico Buttili di Nicolò di mesi 10 — Catterina Macuglia-Ongaro fu Angelo d'anni 74 casalinga — Luigi Bertacoini fu Domenico d'anni 80 facchino — Maria Davanzo fu Bortolo d'anni 56 agiata — Gio. Batta Flaibani fu Leonardo d'anni 67 fruttivendolo — Antonia Muzzati-Lieni fu Simeone d'anni 39 agiata — Pietro Sartori fu Angelo di anni 61 agricoltore.

Morti nell' ospitale civile

Margherita Rugo di giorni 45 — Angela Fallini di giorni 18 — Alba Bulfon-Candolo fu Pietro d'anni 34 contadina — Giuseppe Fumi di mesi 2 — Chiara Falcioni di mesi 1 — Albina Sacci di giorni 19 — Antonia Salvador fu Gio. Batta d'anni 67 contadina.

Morti nell' Ospitale militare

Angelo Magnani di Serafino d' anni 22 soldato nel 76 regg. fant. — Gualberto Paini di Giuseppe d'anni 23 sergente nel 18 regg. cavalleria.
Totale N. 17.
dei quali 5 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l' atto civile di matrimonio.

Angelo Venturini muratore con Rosa Nadalini casalinga.

Pubblicazioni esposte nell' albo municipale.

Valentino Castellani agricoltore con Giuseppina Rigo contadina — Giuseppe Rumignani calzolaio con Elena Falcon casalinga — Pietro Toscini agricoltore con Santa Floreani contadina — Angelo Tonutti agricoltore con Maria Bulfoni contadina — Giovanni Volner giudice di tribunale con Maria Elvira Caramelli possidente — Guglielmo Valle agente di negozio con Virginia Albina Colutta casalinga — Francesco Magrini calzolaio con Teresa Vidale contadina.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 13 Ottobre.

Il pranzo di gala al Quirinale.

Il pranzo di gala al Quirinale cominciò ieri alle ore 7 1[2 e finì dopo le 9. Vi presero parte 115 persone.

I sovrani sono entrati nel salone da pranzo, l' imperatore dando il braccio alla regina.

Il Re alla principessa Letizia, il duca d' Aosta alla duchessa di Genova, il principe Enrico alla marchesa Villamarina, il duca di Genova alla duchessa di Genova madre, il principe di Napoli alla contessa Marcello, il conte Herbert Bismarck alla duchessa Sforza Cesarini, il ministro Crispi alla contessa di Santafiore, il conte de Launay alla principessa Pallavicini, il il consigliere von Liebenau alla principessa di Venosa, il generale Bertolè-Viale alla contessa Bonardi, il generale Della Rocca alla duchessa Massimo, e l' on. Biancheri alla contessa Gazzelli.

Gli altri personaggi che hanno preso alla tavola reale sono i ministri, il prefetto, il prosindaco, il procuratore generale, i generali comandanti il Corpo d' armata e la divisione, le case civili e militari dei sovrani, e gli altri componenti il seguito pell' imperatore e dei principi.

***

Finito il pranzo, Re Umberto si alzò, e brindando in lingua italiana, disse:

« Con gioia profonda e con viva gratitudine saluto qui nella mia Reggia, qui nella capitale d' Italia l' Imperatore e re Guglielmo II.

« La presenza in Roma del capo di una grande nazione e di una gloriosa dinastia, alla quale sono legato da antica e salda amicizia, è nuovo pegno dell' alleanza stretta tra noi per la pace d' Europa e pel benessere dei nostri popoli.

« Bevo alla salute di S. M. imperiale e reale il mio Ospite augusto. Le sue virtù mi affidano che Iddio gli serberà lungo e glorioso regno.

Bevo alla salute di S. M. l' imperatrice e Regina.

« Bevo alla salute dell' esercito tedesco tutela e gloria della Germania. „

L' imperatore Guglielmo rispose, in lingua tedesca, così:

“ Ringrazio la Maestà Vostra, dal profondo del cuore, per le calde parole che Ella mi ha rivolte.

“ L' accenno alla alleanza ereditata dai nostri padri trova in me una vivace eco. I nostri paesi, guidati dal loro grandi Sovrani, conquistarono colla loro spada la loro unità. L' analogia fra le nostre storie implica il perpetuo accordo di entrambi i popoli pel mantenimento di questa unità, che è la più sicura guarentigia di pace.

“ Le nostre relazioni hanno trovato una viva espressione nella grandiosa (*erhebenden*) accoglienza che la capitale di Vostra Maestà mi ha fatto.

“ Io alzo il mio calice, e bevo alla salute di V. M. e di S. M. la Regina, e del valoroso esercito di V. M. „

L' imperatore pronunciò queste ultime parole in italiano.

***

Il brindisi del re si ritiene opera di Crispi. Si commenta la frase *mia reggia*, che pare pleonastica fino all' ostentazione, che è il carattere dello stile di Crispi.

Si ricorda pure che un altro che fu in potenza e gloria tale da eclissar certamente quella dei potenti dei nostri giorni, aveva chiamata ma la reggia del Quirinale; pur tramontò la sua grandezza ed il Quirinale ritornò ai vecchi padroni.

L' *Italia* di Milano, parlando del brindisi dell' Imperatore, dice: « Significa che per lui Roma è e resterà capitale d' Italia. Potrà magari in seguito contribuire per togliercela, ma intanto permane. »

E ciò prova che anche dopo una carezza dell' imperatore, il liberalismo dubita di lui. Lo sa profondamente conservatore.

***

La rivista d' oggi a Centocelle passò senza incidente.

***

L' imperatore di Germania regalò una ricchissima croce pettorale al cardinale Rampolla, segretario di stato del papa.

Conferì la Gran Croce d'Aquila Rossa a mons. Agliardi, mandandogliene le insegne in brillanti.

Regalò una tabacchiera d' oro a mons. Mocenni.

Inoltre conferì altre decorazioni a vari personaggi del Vaticano.

Il ricevimento in Campidoglio.

Alle 10 pom. sabato, i sovrani ed i principi del Quirinale si recarono al Campidoglio. Le vie per cui dovevano passare erano pavesate ed illuminate.

Visitarono il Tibulario, assistettero da un verone allo spettacolo della illuminazione parziale del Foro.

Nell'aula massima sedettero in trono per udire alcuni pezzi di musica quasi tutti di Listz.

Passarono quindi nel palazzo dei Conservatori dove furono serviti dei rinfreschi.

La visita durò circa due ore.

Come vanno d'accordo!!

La *Sentinella Bresciana* di sabato mattina, parlando della visita al Papa, pubblica il seguente dispaccio da Roma:

“ Si è notato che le acclamazioni fatte “ sul passaggio dell' Imperatore così all'andata che al ritorno furono *assai meno entusiastiche* di quelle che lo salutarono “ ieri mentre era allato al Re.

“ La folla salutò cortesemente l' ospite, “ mancarono applausi, ma l' imperatore e “ il suo seguito hanno potuto notare che “ la popolazione non permettendosi di disapprovare la visita al Vaticano, non vi partecipava, come ad un atto che non la “ riguarda „.

E sullo stesso argomento telegrafano alla *Lombardia*:

“ Mentre l' accoglienza fu dappertutto “ glaciale, fu italianamente vivissima in “ Borgo, ove prima del passaggio della “ carrozza imperiale gettaronsi a migliaia “ i cartellini irredentisti „.

Signori anticlericali, siete pregati di mettervi d'accordo.

Fascio italiano.

Ieri l' imperatore Enrico e il suo seguito giunsero alle 3 1[4 al Pantheon. L' imperatore depose sulla tomba di Vittorio Emanuele, una corona quindi si inscrisse nel registro così: Guglielmo II imperatore di Germania e Re di Prussia. Poscia si iscrissero Enrico e il seguito. — L' imperatore, nella sua visita, donò al Papa una ricchissima tabacchiera ornata di brillanti. — L' imperatore ha regalato a Umberto il ritratto di Federico Terzo sul letto di morte eseguito mirabilmente a penna. — Delle truppe che parteciparono alla rivista, oggi sono ripartiti da Roma, quattro reggimenti di fanteria e quattro reggimenti bersaglieri, fra i quali del primo reggimento residente nel Veneto, il comando e due compagnie. — Ieri il Consiglio comunale di Rimini prese in esame il consuntivo del 1887 da cui risultano irregolarità seriissime. I revisori fecero emergere l'emissione di mandati falsi per una somma di circa diciasettemila lire defraudate in gran parte dal ragioniere Parigi, dall'economo suo fratello, morto recentemente. — Ieri furono fatti diciassette arresti di irredentisti, e si terranno in carcere finchè durano le feste. — L' imperatore ha dichiarato di voler fare la visita a Napoli in forma privata.

Fascio estero.

La *Wiener Zeitung* dice che, su proposta di Taaffe, l'imperatore accettò le dimissioni del ministero Ziennalkowski, conferendogli, un riconoscenza dei suoi lunghi, fedeli e patriottici servigi, la Grancroce di Leopoldo nominandolo membro vitalizio della Camera dei Signori; nominò il governatore della Galizia Salewski a ministro; rilevò il ministro Pranzak dalla direzione della giustizia, conferendogli in riconoscenza della sua attività e piena devozione, la Grancroce di Leopoldo; nominò infine il governatore della Moravia Schoenborn a ministro della giustizia. — Avendo Mackenzie saputo finora impedire con tutti mezzi la pubblicazione inglese dei protocolli ufficiali medici tedeschi sulla malattia dell'imperatore Federico III, una casa editrice tedesca ne pubblicava oggi la traduzione inglese.

La *Republique Française* dice, a proposito del viaggio dell' Imperatore Guglielmo che la triplice alleanza esiste. Un esercito potente una politica ferma e prudente ecco ciocchè la Francia è decisa ad opporre alla coalizione. Il convegno di Roma non può cambiare la situazione attuale d' Europa: non è probabile si tratti della Bulgaria. Il convegno però sarebbe puerile il negarlo, è un avvenimento di grandissima importanza. E' il riconoscimento di Roma capitale d' Italia è la consacrazione della politica dell' on. Crispi.

TELEGRAMMI

Roma 14 — Alle ore 11 ant. l'imperatore Enrico e il seguito si recarono all' ambasciata tedesca nel palazzo Cafferelli per assistere al servizio religioso. A mezzodì vi fu colazione alla stessa ambasciata a cui erano invitati Crispi, Bertolè Viale, Boselli e Brin. Indi l'imperatore ricevè la deputazione della colonia tedesca presieduta dal console, presentantegli un indirizzo.

Napoli 14 — Da Massaua è arrivato il piroscafo *Scrivia* con 79 militari; 15 borghesi.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 13 ottobre 1888

Venezia	82	27	46	45	86	Napoli	64	75	69	83	58
Bari	78	37	56	45	69	Palermo	27	69	28	48	57
Firenze	60	96	63	16	61	Roma	12	10	43	49	23
Milano	89	59	88	81	77	Torino	9	59	20	31	69

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 ottob. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10, alto metri 116.10 sullo del mare millim.	745.1	742.3	745.5
Umidità relativa	63	57	62
Stato del cielo	piovoso	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	—	—
Vento { velocità chi. .	0	0	0
Termom. centigrado . .	11.2	12.1	13.0

Temperatura mass. 13.4 — » min. 7.1 || Temperatura minima all'aperto — 5.1

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.19 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	11 M.	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	ant. 8.31	10.20	—	—
	pom. 1.30	6.40	—	8.45
S. Giorgio di Nogaro	ant. 6.—	—	—	—
	pom. 3.48	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.05	—
Cormons	ant. 1.11	10.—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	10.09	—	—
	pom. 1.30	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 5.40	9.50	—	—
	pom. 12.38	3.20	8.14	—
S. Giorgio di Nogaro	ant. 8.21	—	—	—
	pom. 6.09	—	—	—

NOTIZIE DI BORSA
15 ottobre 1888

Rend. it. 5 0[0 god. 1 genn. 1888	da L. 98.20 a L. 98 30
Id. id. 1 luglio 1889	da L. 96.05 a L. 96.15
Rend. austr in carta	da F. 81.45 a F. 81.60
Id in argento	da F 82.20 a F. 82.45
Fior. eff	da L. 209.— a L. 209.50
Bancanote austr.	da L. 209.— a L. 209 60

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrine di Hahnieman, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malatti ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti; che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo arido capo, lucente *come specchio; che dopo 5 mesi di* cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben uniti capelli misti di bianco e, di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni!!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva ed ora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a crederlo, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'*altri con più grande* cautela.

Il secolo XIX segnalò nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuto culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed il uso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolse finora nella *più grande incredulità* che i fatti simiglianti non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Pomata per calvizie L. 4,00. - Liquida per la canizie L. 4 00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro L. **1,25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore**, Via Grazzano.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1,50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellacari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a scandalo del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellacari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo artificio i suoi depositari si permettono di vendere per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Fontanino la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con scritto ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: C. BORGHETTI.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli.

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per resti tuire alla capigliatura il primitivo e naturale suo **Colore.**

Quest' acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca, la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano. — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — *Con* questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — **La** bottiglia grande L. 5. — **La** piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **« Cittadino Italiano »**

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esista il servizio dei pacchi postali.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza, vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. 3.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 5.—

Berg-op-soam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO; imbottigliato spuma e zampilla come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuta l'approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll'istruzione per farne 100 litri L. 8.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. **10**, il 1|2 litro lire **5.50**.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (fiacchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, e per fabbricare con *vino ordinario*, e senza *vino*, eccellente *vino moscato*. Il litro per 100 litri L. 10 1|2 litro L. 2.60.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed antinervoso. Stimola l'appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il *marcio, l'odore di muffa, fusto o botte*, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3.50

Preparazione

Per togliere i *difetti dei fusti*, bott. ecc. come l'acido, il marcio, l'odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato *Alkermes di Firenze.* — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglie, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 3.

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di *Torino.* Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice e chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 8 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 2.50, — per 30 litri 2.50.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 25 L. 6.

Polvere enantica

Composta con acini d'uva ed erbe fragranti, per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2,20.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. - Dose per 25 litri L. 2.50

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani delle Puglie ecc. ed anche nostrani, ma piuttosto grossi, se ne fanno 550 di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, *composta esclusivamente* di fiori d'uva e d'olio di acini d'uva, *incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile.* — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5,50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente, il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l'aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi.* — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 60 litri L. 1.70, — per 160 L. 4.

Ogni bottiglia o **scattola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione** pel **modo di servirsene.**

Aggiungere 50 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le *ricette scritte* di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere, alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, *si permette* con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità, che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

GOCCIE AMERICANE

CONTRO IL MALE DI DENTI

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

TOSSE ASININA dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all'estero, è ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. **2.**

Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Montù Beccaria (Italia) ed in tutte le buone farmacie del mondo. *Chiedere Specifico Manara.*

Vendita per *Udine* all'Ufficio d'Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive, ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3,50, colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

Tip. Patronato Udine